

L'appello di Penati

«IL GOVERNO DEVE ESPRIMERSI  
LINATENONSI TOCCA»\_P.6

Gang latine

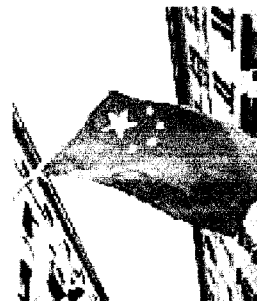
RISSE TRA PANDILLAS  
IN MANETTE  
5 PERSONE\_P.10

Traffico in tilt

MEZZI RALLENTATI  
E PEDONI A RISCHIO  
DOPO LA NEVE\_P.8,9



Il trasloco I grossisti si preparano a trasferirsi. DNEWS



La reazione

I commercianti piegano il capo e 50 grossisti si trasferiscono

Il progetto Dalla primavera tavolini per strada e dehors, in autunno al via la pedonalizzazione della via meneghina

# Su Sarpi è pugno di ferro, il tavolo dice sì

La prospettiva è quella di un distretto commerciale per tutta la zona. Soddisfatte le istituzioni del commercio: «Da aprile vedremo i frutti».

>> Alessia Barbiero

Alla fine, come era prevedibile, l'ha vinto il duo Unione del Commercio - Sarpi Doc, in barba all'Ales, che deve buttare giù il boccone amaro e rassegnarsi alla situazione. Il tavolo per discutere sul futuro della Chinatown milanese ieri ha sancito il verdetto finale: niente più auto parcheggiate nella via, nuova pavimentazione in pietra, strada completamente illuminata. L'isola pedonale si farà e i lavori cominceranno a partire dal prossimo novembre. Ma già in primavera i cittadini del capoluogo lombardo potranno assistere alla prima metamorfosi di via Sarpi: tavolini per strada e dehors per i 24 esercenti che ne hanno fatto richiesta saranno il primo punto di partenza per il progetto di pedonalizzazione della nota strada meneghina. Nessuna titubanza da parte dell'amministrazione comunale, desiderosa più che mai di ribadire quanto già aveva detto negli incontri precedenti, ovve-

ro che «sull'isola non si torna indietro». Ieri, a Palazzo Marino, non ci sono stati colpi di scena. Solo conferme e piccoli dettagli in più per definire i particolari della nuova isola amena. «Non abbiamo alcuna intenzione di rivedere decisioni prese», spiega il vicesindaco Riccardo De Corato. A dimostrazione che la giunta fa sul serio De Corato conferma il pugno duro contro i trasgressori: nessun occhio chiuso per i grossisti cinesi che continueranno a rifornire i magazzini non rispettando gli orari di carico-scarico. Molte che si andranno a sommare a quelle che dal 17 novembre scorso al 22 gennaio sono già state emesse: 7.383 per divieto di sosta, 540 per infrazioni al codice e 31 a carico dei carrellini per la violazione dell'ordinanza sindacale.

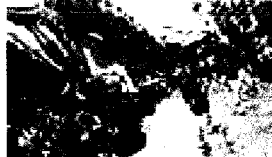
**Il nuovo salotto milanese**  
Euforia dal fronte delle istituzioni del commercio: Giorgio Montingelli si dice «soddisfatto anche del progetto di riqualificazione che ci è stato presentato

**Occhio alle regole  
Sanzioni pesanti  
per chi non rispetta  
gli orari di carico  
e scarico delle merci**

e che partirà in autunno» e che, ricorda, sta alla base del piano «per il distretto commerciale presentato in Regione il 15 gennaio scorso per un finanziamento di un milione e 700mila euro». Incontro positivo anche per Pierfranco Lionetto, presidente di «Vivisarpi», sicuro che già da primavera si potranno gustare i frutti della rivoluzione nel quartiere cinese. E se qualche residente si lamenta del problema parcheggi, Lionetto risponde che si tratta di «un sacrificio accettabile perché la prospettiva è il distretto commerciale per tutta la zona», ovvero la creazione di un nuovo salotto milanese. L'unica voce stonata è quella dell'Ales, da sempre contraria sia alla Ztl che all'isola pedonale. La prospettiva che il presidente dell'associazione Remo Vaccaro prefigura non è certo positiva: nel futuro di via Sarpi ci saranno «grossi disastri» e un «pesante caldo di reddito» per i commercianti. Immediata la risposta di De Corato, che scatta sulla difensiva: «La Ztl non danneggia il commercio al dettaglio» e sciolina una serie di dati della Camera di Commercio sulle aperture e chiusure delle imprese cinesi nell'ultimo periodo: «Da giugno a fine gennaio - conclude - si contano 26 nuove imprese con titolare cinese contro 18 cessazioni». <<

## La "Chinatown" non festeggerà l'anno del Toro

Niente sfilate né danze per il Capodanno cinese



Un dato di fatto c'è: la crisi per il quartiere cinese è reale e al punto da spingere commercianti e residenti a depositare la propria tradizione in un cassetto. In via Sarpi quest'anno non si festeggerà l'avvento dell'anno del Toro (o del Bue, a seconda delle traduzioni): le celebri sfilate e la "danza del leone" che di solito rilanciano la Chinatown meneghina sono saltate. Niente festeggiamenti per i cinesi milanesi. La causa? Sicuramente la situazione economica globale non è favorevole. Ma non si esclude che anche il malumore e le tensioni tra la giunta e i commercianti cinesi abbia giocato un ruolo importante.

...A.B.A.